

“INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ”

del fondo

NEXTALIA CREDIT OPPORTUNITIES

La presente informativa si basa sulle indicazioni contenute nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Versione n. 1 pubblicata il 30 giugno 2023

NEXTALIA SGR S.P.A.

Sede sociale in via Santa Maria Segreta n. 5, Milano (MI), Italia

Capitale sociale Euro 1.005.000,00 i.v.

Numero iscrizione al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi e codice fiscale 11612900966

REA n. MI-2614327

Iscritta all'Albo delle società di gestione del risparmio di Banca d'Italia – sezione FIA con il n. 195.

Indice

A. Sintesi.....	3
B. Nessun obiettivo di investimento sostenibile	3
C. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario	3
D. Strategia di investimento	4
E. Quota degli investimenti	8
F. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali.....	8
G. Metodologie	9
H. Fonti e trattamento dei dati	9
I. Limitazioni delle metodologie e dei dati	9
J. Dovuta diligenza	9
K. Politiche di impegno.....	10
L. Indice di riferimento designato.....	10

A. Sintesi

Nextalia SGR S.p.A. (di seguito, "Nextalia" o "SGR") è consapevole della forte connessione tra i rendimenti finanziari degli investimenti e le tematiche relative a fattori ambientali, sociali e di *governance* (di seguito, "ESG"). In ragione di ciò, tramite la gestione del fondo denominato "Nextalia Credit Opportunities" (di seguito, "Fondo"), la SGR ha inteso promuovere specifiche caratteristiche ambientali e sociali (di seguito, "Caratteristiche") in linea con l'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito, "Regolamento SFDR") per almeno il 20% dei propri investimenti.

La SGR promuove le Caratteristiche nell'ambito di operazioni di controllo o nelle altre circostanze in cui, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'operazione, sia in grado di ottenere specifici diritti di *governance* sulla società debitrice ovvero il controllo degli *asset*, mediante inclusione nei contratti relativi a ciascuna operazione di investimento di apposite clausole volte a promuovere le Caratteristiche, come di seguito descritte nella sezione "K" (di seguito, "Clausole ESG"). Il Fondo non effettua investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Al fine di verificare in che misura sono state soddisfatte le Caratteristiche, la SGR si è dotata di un apposito *set* di indicatori (di seguito, "Indicatori") che vengono monitorati costantemente attraverso un modello di *rating* proprietario. I risultati delle analisi svolte per verificare l'effettiva promozione delle Caratteristiche sono riportati in un apposito *report*, predisposto dall'Investment Team con il supporto della società debitrice.

Al fine di promuovere le Caratteristiche, sulla base delle risultanze dell'attività di *due diligence* la SGR definisce per le società oggetto di investimento, ove ne ricorrano i presupposti, un apposito ESG Action Plan per la promozione delle Caratteristiche e, più in generale, il miglioramento dei profili ESG. Nell'attuazione dell'ESG Action Plan la SGR supporta le società sia in termini di *engagement* che di *stewardship*.

Inoltre, la SGR ha provveduto ad integrare i rischi di sostenibilità (ivi incluso il rischio climatico fisico e di transizione) in tutto il processo di investimento, sin dalle fasi preliminari, avvalendosi di solidi ed articolati processi interni nonché del *rating* proprietario ESG Next.

La SGR non si avvale di alcun indice di riferimento per la misurazione e/o monitoraggio delle Caratteristiche promosse, facendo invece affidamento, come menzionato, ad appositi Indicatori.

B. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

C. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Nella tabella sottostante sono riportate le Caratteristiche promosse, unitamente agli Indicatori utilizzati per verificare in che misura le Caratteristiche sono state soddisfatte attraverso l'attività di investimento.

TIPOLOGIA	CARATTERISTICA	INDICATORI
Ambientale	Occupazione (formazione professionale dedicata e personalizzata)	<ul style="list-style-type: none">➤ Ore di formazione dedicate all'<i>up-skilling</i> o <i>re-skilling</i> del personale, tenuto conto delle specifiche attività e mansioni attribuite;➤ Numero di ore dedicate ad iniziative di formazione volontaria personalizzata (per esempio, finanziamento di corsi professionalizzanti e/o di approfondimento sulla base dell'effettivo bisogno dei dipendenti).
Sociale	Redistribuzione della ricchezza e inclusività (agevolare lo sviluppo delle regioni economicamente meno	<ul style="list-style-type: none">➤ % di investimenti in "regioni meno sviluppate" o "in transizione" (v. Fondo di Coesione europeo e Accordo di Partenariato 2021-2027 approvato con

	sviluppate o in via di sviluppo (e in particolare l'accesso al mercato dei capitali delle SME ivi operanti)	Decisione della Commissione Europea il 15 luglio 2022 ¹ ; ➤ Numero di nuove assunzioni da "regioni meno sviluppate" o "in transizione" (come sopra definite).
Sociale	<i>Diversity</i> e parità di genere (promuovere, attuare e monitorare politiche di non-discriminazione)	➤ Numero di iniziative aziendali volte a creare presidi di non discriminazione (sessuale, etnica e religiosa), ivi inclusa l'adozione di <i>policy</i> e/o l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione su tali temi; ➤ Elaborazione di politiche e prassi volte a evitare discriminazioni salariali nella scelta dei fornitori di servizi professionali.
Ambientale	Emissioni GHG (riduzione di emissioni CO2 all'interno degli investimenti, tramite attività quali l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile)	➤ % di capex finanziate per iniziative di riduzione CO2; ➤ % di capex finalizzata alla transizione energetica verso fonti rinnovabili; ➤ Totale di elettricità acquistata proveniente da fonti rinnovabili e con certificati d'origine sottostanti / totale di energia acquistata.

D. Strategia di investimento

La strategia di investimento del Fondo si articola in due tipologie di operazioni tipiche:

- operazioni "Distressed Credit" (di seguito, "**Operazioni DC**"), che prevedono l'acquisto di crediti *non performing* in una logica *single name*, rispetto ai quali sarà implementata una strategia di gestione più o meno attiva in funzione delle opportunità specifiche: (i) Buy to Hold, ossia una strategia consistente nel monitoraggio della riscossione del credito, (ii) Buy to Trade, ossia una strategia attiva focalizzata sull'incremento del valore e della qualità del credito e sulla successiva vendita sul mercato secondario, ovvero (iii) Buy to Own (di seguito, "**Strategia BtO**"), ossia una strategia attiva focalizzata sulla più ampia opportunità di investimento relativa al debitore: attraverso l'acquisto del credito, il Fondo ha l'opportunità di attivare le leve gestionali tipiche dei contesti di crisi d'impresa per ottenere il controllo sugli attivi sottostanti e/o sul debitore stesso. Pertanto, attraverso la Strategia BtO, le Operazioni DC possono trasformarsi in operazioni di "Distressed Corporates" (come descritte nel paragrafo che segue);
- operazioni "Distressed Corporates" (di seguito, "**Operazioni DCO**"), che prevedono investimenti diretti su aziende volti ad ottenere il controllo degli attivi aziendali e/o diritti di *governance*, che potranno essere realizzati in via autonoma ovvero nell'ambito di una Strategia BtO in un'Operazione DC. In particolare, tali operazioni potranno essere realizzate mediante: (i) operazioni di controllo (controllo diretto delle aziende o degli *asset*) (di seguito, "**Operazioni di Controllo**"), ovvero (ii) operazioni di *specialty financing* (di seguito, "**Operazioni di SF**").

¹ Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 15.07.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, sottoscritto il 19.07.2022 ("**AdP**"). Così come indicato nella delibera del 02.08.2022 del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile relativo all'AdP, sono classificate come "regioni meno sviluppate" il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna; sono classificate invece come "regioni in transizione" l'Abruzzo, l'Umbria e le Marche.

In relazione alle operazioni di cui sopra, il Fondo promuove le Caratteristiche sia nell'ambito delle Operazioni di Controllo, sia nelle altre circostanze in cui, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'operazione, sia in grado di ottenere specifici diritti di *governance* sulla società debitrice ovvero il controllo degli *asset*, mediante inclusione nei contratti di apposite Clausole ESG. In particolare, nell'ambito delle Operazioni di Controllo la promozione delle Caratteristiche è perseguita secondo una strategia ESG articolata come segue:

- **Due diligence preliminare ESG:** consiste in un'analisi volta ad identificare eventuali problematiche ESG sulla base di una *check-list* predefinita, di natura prevalentemente qualitativa, che include:
 - l'analisi del settore di attività della società *target*, incluso lo *screening* negativo che costituisce un elemento vincolante della strategia d'investimento e prevede l'esclusione di operazioni di investimento in soggetti con attività prevalente nei seguenti settori: (a) commercio o produzione di armi da fuoco, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni (ivi incluse le c.d. mine antiuomo e bombe a grappolo); resta inteso che tale restrizione non si applica fintanto che tali attività sono parte di, o sono accessorie a, politiche dell'Unione Europea e conformi alla normativa dell'Unione Europea; (b) tabacco; (c) attività di *trading*, di sviluppo o di fondi di investimento immobiliare; (d) gioco d'azzardo o prodotti ad esso connessi; (e) produzione o distribuzione di materiale pornografico; (f) produzione o commercializzazione di soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente: i) l'accesso a *network* elettronici, e/o ii) lo scarico di dati in formato elettronico; (g) clonazione umana; (h) che non sono coerenti con gli UN PRI ovvero i principi ispiratori dei cd. Investimenti socialmente responsabili (ad es. trasparenza, integrità ed adeguatezza) secondo le linee guida delle associazioni internazionali degli operatori di settore;
 - l'analisi della struttura preliminare dell'operazione, del modello 231 eventualmente adottato dalla società *target* nonché dell'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG (quali, a titolo esemplificativo, l'informativa non finanziaria eventualmente resa ai sensi della Direttiva 2014/95/UE e/o l'adozione di specifiche *policy* in materia di sostenibilità);
 - l'analisi di materialità preliminare, sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività della singola società *target*;
 - l'analisi dell'esposizione potenziale della società *target* ai rischi climatici fisici e di transizione, attraverso un apposito questionario ("Climate Pre-DD Screening tool"). In particolare, il *tool* restituisce: (a) un giudizio di sintesi rispetto all'esposizione al rischio di transizione (*low*, *medium* o *high*), e (b) un giudizio di sintesi (sempre su tre gradi, *low*, *medium* e *high*) in relazione a ciascuna caratteristica del rischio fisico. Ove l'esito di tale verifica preliminare evidenzia un'esposizione al rischio di transizione *medium* o *high* il Responsabile ESG, eventualmente con il supporto di consulenti esterni all'uopo incaricati, svolgerà un'analisi approfondita delle singole categorie di rischio nel corso della *due diligence* ESG; del pari saranno condotti i dovuti approfondimenti per le categorie relative al rischio fisico che sono state contrassegnate con un valore di rischio *medium* o *high*.

Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG vengono svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'Investment Team. Inoltre, in questa prima fase di analisi dell'investimento, la Funzione Risk Management elabora un'analisi di rischio preliminare (*risk report* preliminare), che include – tra l'altro – i rischi ESG. Gli esiti della *due diligence* preliminare ESG, unitamente al *risk report* preliminare, sono portati all'attenzione del

Comitato Investimenti da parte del Responsabile ESG, nonché da parte del Deal Team² nel Preliminary Investment Memo, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento.

- **Due diligence ESG:** prevede un approfondimento, generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, delle eventuali problematiche emerse nella *due diligence* preliminare ESG le cui risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella Politica di Investimento Sostenibile della SGR, ivi inclusa la possibilità di promuovere, in tutto o in parte, le Caratteristiche. A tal fine Nextalia si è dotata di un'apposita ESG *due diligence checklist* che individua la lista dei fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminate nel corso della *due diligence* ESG, tenuto conto degli esiti delle analisi di materialità, condotte nella fase preliminare come sopra descritta. Tutte le fasi della *due diligence* ESG sono svolte dal Responsabile ESG con il supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'Investment Team.

In particolare, nell'ambito della *due diligence* ESG la SGR conduce, per conto del Fondo, un'analisi volta a verificare la sussistenza di specifici presidi di buona *governance* rispetto agli ambiti definiti dal legislatore (gestione solida del *business*, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali) – di seguito riportati – che, in funzione dello *status* del debitore (ossia in procedura concorsuale ovvero non in procedura concorsuale) consentono di verificare all'interno delle società *target* per le Operazioni di Controllo e Operazioni di SF, e nella gestione del credito da parte del singolo creditore per le Operazioni DC, il rispetto di prassi di buona *governance*.

Ambito di valutazione della buona <i>governance</i>	Criteri di valutazione in relazione a società non ancora in procedura concorsuale	Criteri di valutazione in relazione a società in procedura concorsuale
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di <i>whistleblowing</i> , andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di business ethics (ultimi 3 anni).	Regolare composizione dell'organo competente (i.e., composizione collegiale dei commissari, comitato dei creditori).
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione degli ultimi 3 bilanci di esercizio.	Presenza di forme di rendicontazione obbligatoria imposte dalla disciplina applicabile alle procedure (i.e., in contesti fallimentari lo stato passivo e/o relazioni periodiche e, in contesti prefallimentari, la redazione di piani di concordato, di ristrutturazione e, ove rilevanti, asseverazioni).

² In caso di sviluppo di una specifica opportunità di investimento, vengono costituiti Deal Team *ad hoc*, di volta in volta differenti, generalmente formati da un Partner, un Investment Director e un Analista. Il Deal Team solitamente si occupa anche della fase di gestione dell'investimento.

	Presenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).	Presenza di procedimenti giudiziari legati al trattamento dei creditori nell'ambito della procedura.
Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.	Libertà del diritto di associazione ed eventuale presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Sussistenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.	Sussistenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del passivo complessivo risultante dall'ultima relazione disponibile degli organi della procedura.
Remunerazione del personale	Presenza di controversie riguardanti il mancato pagamento c.d. seriale del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).	Verifica della capienza del credito prededucibile e/o privilegiato per il pagamento dei crediti nei confronti del personale. Ove non capiente, attivazione da parte degli organi della procedura di tutti i presidi di controllo per garantire un equo trattamento dei dipendenti.
Rispetto degli obblighi fiscali	Presenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni.	Attivazione di presidi da parte degli organi della procedura per la risoluzione delle contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Ove risulti contemporaneamente, che: (i) la maggior parte dei suddetti indicatori non sono rispettati (si vedano le due colonne "Criteri di valutazione"), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, il Deal Team dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, lo porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché quest'ultimo possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. Tale verifica è prevista per tutte le operazioni di investimento che superano un primo *screening* preliminare e non solo per gli investimenti destinati alla promozione di Caratteristiche.

Inoltre, la Funzione Risk Management predisponde l'analisi dei rischi (*risk report* finale), che tiene conto delle risultanze della *due diligence* ESG al fine di quantificare, tra l'altro, eventuali rischi ESG.

Al termine di questa fase del processo di investimento, il Deal Team esclude dalla soglia minima del 20% destinata alla promozione delle Caratteristiche, le operazioni nell'ambito delle quali ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle Caratteristiche (c.d. secondo *screening* negativo). In ultimo, il Deal Team predisponde il Final Investment Memorandum, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente – *inter alia* – gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG;

- **ESG Action Plan:** una volta adottata la decisione di investimento sulla base delle analisi sopra descritte, la SGR elabora per la società *target* – laddove possibile ottenerne la *governance* nell'ambito delle Operazioni di Controllo – il *corporate business plan* che include, tra l'altro, l'ESG Action Plan contenente le azioni concrete volte a consentire la promozione delle Caratteristiche nella società *target* e i relativi Indicatori. In particolare,

l'ESG Action Plan conterrà azioni specifiche per ciascuna Operazione di Controllo a partire da eventuali aree di miglioramento individuate nel corso della due diligence con riferimento alle prassi di buona governance ovvero alle Caratteristiche promosse dal Fondo, tra cui tematiche legate al cambiamento climatico ove rilevante. L'analisi dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan e la *performance* degli Indicatori è oggetto di valutazione – in fase di disinvestimento – nell'ambito della *vendor due diligence* attraverso l'utilizzo di una *checklist* predefinita (fermo restando che il Deal Team individuerà, caso per caso, le specificità di ciascuna *due diligence*). In tale fase potranno essere messe a disposizione le informazioni ESG, tra cui il *rating* ESG che comprende lo stato di implementazione dell'ESG Action Plan e degli Indicatori relativi alle Caratteristiche promosse, al fine di evidenziare lo stato di maturità ESG della società in portafoglio.

E. Quota degli investimenti

La SGR, per conto del Fondo, effettua investimenti diretti, atti a promuovere le Caratteristiche, per almeno il 20% del totale dei propri investimenti. Tale percentuale potrebbe incrementarsi nelle ipotesi in cui si renda possibile promuovere le Caratteristiche anche nell'ambito delle Operazioni di SF e/o Operazioni DC.



Appartengono alla categoria di investimenti “#1 Allineati con Caratteristiche A/S” le Operazioni di Controllo, le Operazioni di SF nonché le Operazioni DC in cui il Fondo abbia la possibilità di: (i) intervenire sulla *governance* delle società *target*, di controparti o degli *asset* sottostanti i crediti acquistati; o (ii) imporre le Clausole ESG nei contratti di finanziamento che il Fondo e le controparti intendono sottoscrivere; o (ii) imporre le Clausole ESG ai creditori cedenti (per maggiori dettagli in merito a tali operazioni, si veda quanto riportato nella Sezione “D”).

Appartengono alla categoria di investimenti “#2 Altri” le Operazioni DC in cui il Fondo non abbia la possibilità di: (i) intervenire sulla *governance* delle società *target*, di controparti o degli *asset* sottostanti i crediti acquistati; o (ii) imporre le Clausole ESG ai creditori cedenti (per maggiori dettagli in merito a tali operazioni, si veda quanto riportato nella Sezione “D”). Rientrano altresì in questa categoria gli investimenti mediante Operazioni di Controllo e/o Operazioni di SF per le quali il Deal Team esclude, dalla soglia #1 gli investimenti nelle società *target* per le quali la SGR ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcune Caratteristiche (c.d. secondo *screening* negativo).

F. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Durante l'*holding period* la SGR, per conto del Fondo, monitora costantemente l'andamento degli Indicatori al fine di verificare se le Caratteristiche sono state promosse. Nello specifico, la SGR utilizza il modello di *rating* proprietario denominato “ESG Next”, che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni e dell'Investment Team. Il *rating* ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'Investment Team della SGR che del *management* delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan, ove previsto,

e più in generale la complessiva maturità ESG della società in portafoglio. Resta inteso che il *rating* potrà essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dal Deal Team, ovvero dal Responsabile ESG.

Per quanto concerne la raccolta delle informazioni rilevanti relative alle Caratteristiche, l'Investment Team – con il supporto della società debitrice e facendo leva sulle Clausole ESG – predispone un *report* dettagliato che contiene almeno il monitoraggio degli Indicatori e, ove presente, l'indicazione dello stato di implementazione dell'ESG Action Plan che illustri lo stato di avanzamento delle singole iniziative ESG, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche, oltre al *rating* ESG Next, ove calcolato. Le informazioni così raccolte e/o predisposte sono presentate, su base annuale, al Consiglio di Amministrazione della SGR dal Responsabile ESG, anche mediante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di quest'ultimo ovvero di altri soggetti dell'Investment Team. In tale sede sono altresì presentati al Consiglio di Amministrazione della SGR eventuali rimodulazioni dell'ESG Action Plan che si dovessero rendere necessari. Inoltre, le informazioni così raccolte confluiscono nella *disclosure* annuale richiesta dal Regolamento SFDR, che sarà messa a disposizione degli investitori unitamente alla Relazione di Gestione del Fondo. Resta inteso che eventuali incidenti ESG – intendendosi come quegli eventi di natura ambientale, sociale o di *governance* che hanno un impatto negativo sostanziale su un investimento e, di conseguenza, sui suoi principali *stakeholder*, tra cui investitori, dipendenti, comunità e ambiente – che il Responsabile ESG, informato in merito dall'Investment Team del Fondo, ritenga particolarmente rilevanti per la gestione della società in portafoglio o della società che abbia aderito alle Clausole ESG, devono essere portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della SGR, anche al di fuori dell'informativa annuale, eventualmente in una riunione *ad hoc*.

G. Metodologie

La SGR, al fine di misurare in che modo vengono soddisfatte le Caratteristiche promosse, ha elaborato il modello di *rating* proprietario "ESG Next", già descritto nella precedente Sezione "F".

H. Fonti e trattamento dei dati

In aggiunta a quanto già riportato nella sezione "F", si sottolinea che il monitoraggio dei dati si basa primariamente su informazioni fornite dalle società *target* in fase di pre-investimento (raccolta dati effettuata durante la *due diligence*) e di gestione (raccolta annuale dei dati ESG). Inoltre, per quanto riguarda le fonti di dati ed informazioni utilizzati per la promozione delle Caratteristiche, la SGR non si basa su informazioni fornite da fornitori di dati terzi e stime.

Resta inteso che la SGR provvede al trattamento delle informazioni così ricevute dalle società in portafoglio nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati applicabile, nonché conformemente alle proprie *policy* interne in materia.

I. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Al momento non sono state individuate limitazioni alle metodologie e ai dati. Se dovessero emergere limitazioni, ne verrà data tempestiva comunicazione e verranno attuate le azioni correttive necessarie per risolverle.

J. Dovuta diligenza

La SGR, per conto del Fondo, applica un elevato grado di diligenza in tutte le fasi di investimento, con particolare riferimento ai profili ESG (compresi i rischi di sostenibilità), anzitutto attraverso le attività e i presidi già descritti nella sezione "D".

Inoltre, la SGR si è dotata di ruoli, responsabilità e flussi informativi interni ben definiti, anche al fine di garantire un controllo interno rispetto a tale diligenza. In particolare, il Responsabile ESG viene supportato dalla Funzione Legale & *Compliance*, per i profili di competenza, e dalla Funzione *Risk Management* per quanto riguarda l'analisi dei rischi di sostenibilità. A supporto del Responsabile ESG opera altresì il Comitato ESG, composto dall'Amministratore

Delegato in qualità di Presidente, dal Responsabile ESG, dal Responsabile Strategia & *Portfolio Management*, da un Partner dell'Investment Team del Fondo e dal Responsabile Legale & *Compliance*. Infine, il Responsabile ESG può avvalersi, nei casi previsti e qualora ritenuto opportuno, del supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'Investment Team.

K. Politiche di impegno

La SGR adotta un approccio volto a promuovere i principi ESG nell'ambito delle operazioni effettuate. In particolare:

- nelle Operazioni di Controllo, la SGR può prevedere l'inclusione nei *set* contrattuali delle operazioni di investimento di Clausole ESG che prevedono i requisiti ESG minimi che le società *target* e/o altre parti coinvolte dovranno rispettare al fine di promuovere le Caratteristiche
- nelle Operazioni di SF, la SGR integra le Clausole ESG nei contratti di finanziamento che il Fondo sottoscrive con le controparti, volti – per quanto possibile – a consentire la promozione delle Caratteristiche;
- nelle Operazioni DC, la SGR include nella documentazione legale pertinente alla singola operazione di acquisto di crediti clausole di *best effort* con le quali il creditore cedente si impegna a portare a termine le azioni necessarie per promuovere le Caratteristiche, tenendo conto – tra l'altro – degli esiti della *due diligence* preliminare ESG, che viene condotta sulla base di una *checklist* ESG *ad hoc*.

In sede di approvazione definitiva di un'opportunità di investimento, inoltre, il Deal Team sottopone al Comitato Investimenti il processo da adottare durante l'*holding period* per promuovere le Caratteristiche. Tale processo prevede:

- la definizione, sulla base delle priorità strategiche e con il supporto sia del Responsabile ESG che dei consulenti esterni, degli obiettivi di breve e medio periodo e delle eventuali aree critiche identificate in sede di *due diligence* (il cosiddetto "Piano dei 100 giorni") nell'ambito del quale vengono individuate le attività da intraprendere con maggiore immediatezza per la gestione dell'investimento. Il Piano dei 100 giorni è redatto, indipendentemente dalla tipologia di operazione (Operazioni DC o Operazioni DCO), con lo scopo – tra gli altri – di avviare, tenuto conto delle risultanze della *due diligence* ESG, la definizione dell'ESG Action Plan e di appositi KPI ESG;
- ove rilevante (ossia nelle Operazioni di Controllo, di SF nonché in quelle in cui siano incluse clausole di *best effort* con le quali il creditore cedente si impegni – per quanto ragionevolmente possibile – a promuovere le Caratteristiche) il monitoraggio e supporto, anche tramite confronti periodici con il *top management*, alle società o *asset* in portafoglio nella gestione delle opportunità e dei rischi in materia ESG, al fine di contribuire alla definizione delle azioni necessarie all'attuazione dell'ESG Action Plan, monitorandone l'implementazione.

Per tutta la durata dell'investimento – laddove ve ne siano i presupposti – la SGR svolge dunque una costante attività di supporto e *stewardship* nei confronti delle società in portafoglio che abbiano accettato di aderire alle Clausole ESG, con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori. In particolare, con il coordinamento del Responsabile ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement*, Nextalia supporta i debitori ceduti nell'attuazione dell'ESG Action Plan e, in particolare, nel monitoraggio delle Caratteristiche e degli Indicatori, mediante confronti periodici con il *management* degli stessi.

L. Indice di riferimento designato

Non è stato designato un indice di riferimento per soddisfare le Caratteristiche promosse dal Fondo, in quanto la SGR fa affidamento sugli Indicatori descritti nella Sezione "C" per verificare in che misura le Caratteristiche sono state soddisfatte attraverso l'attività di investimento.